

## JANINE LOOHUIS

Tenui declinazioni cromatiche e tratti morbidi che plasmano l'argilla

*Sensazione tattile e visiva: l'arte di Janine trascende la separazione netta tra plasticità delle forme e bidimensionalità del disegno per dar vita a creazioni che abbracciano entrambe*



Chi fa dell'arte la propria vita, ne ha avvertito lo spirito e la forza fin dai suoi inizi. La referenzialità della retorica soccombe alla pragmaticità dell'esperienza in chi, come Janine Loohuis, ha respirato l'arte fin da bambina, assorbendo nella danza e nella

musica un'armonia che ha trionfato prima nelle sue creazioni tessili e nelle decorazioni e

poi, una volta lasciata la moda, ha prevalso su ceramica e argilla, con un'espressione più intima e personale. Oggi il suo grazioso atelier, nel piccolo borgo fiorentino di Panzano in Chianti (Piazza Ricasoli 2, tel. 338.9257046, e-mail: janine.l



@tiscalinet.it) è una bottega delle idee in cui, accanto a splendidi servizi in porcellana, che decora a mano, e a delicati acquarelli, trovano spazio paralumi inediti, lampade e persino sedie in ferro battuto, che un amico fabbro realizza su suo disegno. "Il filo conduttore delle mie realizzazioni è semplificare la realtà e farlo dando ampio spazio al colore", spiega Janine, che è nata in Olanda, dove ha frequentato l'Accademia d'Arte, e si è trasferita in Italia quindici anni fa. Tace, invece, con ingenua inconsapevolezza, sull'originalità delle sue personalissime creazioni, dalle sedie, con le silhouette slanciate, che riproducono i pezzi degli scacchi, agli acquarelli che, mescolando il disegno a un collage fantasioso di fiori, pezzi di stoffa e ritagli di carta, ricompongono in un'immagine nuova e surreale le verdi colline del Chianti. Ma il pezzo forte della sua collezione sono senza dubbio le terrecotte, che Janine decora con tecniche del tutto originali, ottenendo un risultato estetico inconsueto. Come l'effetto legno che la patina leggera, in cristallina opaca e lucida, regala a piatti e cio-

tole in cotto, o l'effetto straordinariamente metallico che la terra grigia, complice la cottura, imprime sul vasellame nella orientaleggiante collezione Zen. Semplicità e stravagante leggerezza trionfano anche sui paralumi, realizzati in teli trasparenti con decori floreali, o in evanescenti pergamene dipinte a mano, con tratti morbidi che traducono tenui colori pastello in romantici paesaggi e composizioni floreali. A Panzano la sua arte è nota ormai a tutti e risuona tra quanti sperano di commissionarle un servizio per la casa che ne rifletta lo spirito e i colori.

ANITA LAPORTA  
foto di DARIO FUSARO